

IL PD STUDIA LE CONTROMOSSE

Corrente No Tav dentro il partito? Lunedì incontro ad Avigliana

UNA corrente No Tav dentro il Pd? Stando ai rumors, gli amministratori "ribelli" ci starebbero pensando seriamente. I capocordata sarebbero il presidente della Comunità montana Sandro Plano e i sindaci di Avigliana e Venaus, Carla Mattioli e Nilo Durbiano, da tempo posizionati sulla linea dura contro la Torino-Lione. Stanchi di essere attaccati un giorno sì e l'altro pure dai vertici del loro partito, i tre hanno organizzato per lunedì sera ad Avigliana un incontro aperto a iscritti, simpatizzanti, amministratori alleati e semplici cittadini per provare a studiare una mossa ad effetto che possa far uscire dall'angolo il fronte istituzionale anti-Tav.

Su cosa ne sarà, nessuno di loro si sbilancia. L'unico punto fermo è l'incontro di lunedì, da cui comunque vorrebbero uscire con qualcosa in mano. La premessa politica è che nessuno di loro potrà accettare a piè pari le cinque condizioni dettate la scorsa settimana dal segretario regionale Gianfranco Morgando, che prevedevano anche l'impegno a "redimere" gli alleati No Tav della Comunità montana e a garantire momenti di informazione sugli aspetti positivi di questa infrastruttura. Ma evidentemente Plano, Durbiano e la Mattioli hanno deciso di dire basta con questo lacerante "gioco delle parti" tutto interno al partito. Così provano a giocare di rimessa, consapevoli che l'unica strategia che in questo momento può pagare è quella di fare battaglia da dentro.

L'indiscrezione circolata anche in rete prefigura un obiettivo ambizioso: provare a coinvolgere 2mila persone tra liste civiche, comitati e società civile e dare vita ad un'iscrizione di massa al Pd in tutta la

provincia. Un modo per spiazzare i dirigenti del partito e metterli di fronte al fatto compiuto che la parte No Tav non è più soltanto una piccola frangia dissidente, ma una vera e propria componente, pur minoritaria, all'interno del principale partito di opposizione. Fantapolitica? Forse. Anche perché bisognerà vedere quanti, nella galassia No Tav, sarebbero disposti a fare un passo di questo genere, partendo dal presupposto che all'interno del movimento il Pd è forse più bistrattato ancora degli altri partiti.

Parlando in politiche, Nilo Durbiano si limita a confermare che *«lunedì sera ci incontreremo per provare a dare il nostro contributo politico relativamente a quegli aspetti del nostro partito che non ci soddisfano»*. Ma davvero state pensando ad una corrente organizzata interna al partito? *«Al momento mi sembra un'ipotesi avventata. Ci incontriamo per riflettere e trovare una strategia politica comune con chi condivide le nostre stesse perplessità»*. Voi, comunque, non avete nessuna intenzione di uscire dal Pd... *«Aderiamo ad un partito che si dice democratico nel nome e siamo convinti che lo sia anche di fatto, altrimenti vorrà dire che ci butteranno fuori. Non vedo perché degli esponenti locali con minori responsabilità e con minore indennità non possano avere il diritto di esprimere il loro pensiero, anche se non allineato con i vertici del partito. Io non appartengo alla categoria di chi sostiene che i partiti sono tutti uguali. La politica si fa nei partiti, che sono rappresentanti di pezzi di società, e le battaglie si conducono dall'interno»*.

Marco Giavelli